

mono parere favorevole sugli emendamenti Cè 6.4 e Detomas 6.1, mentre sugli emendamenti Cè 6.2 e 6.3 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Cè 6.4 e Detomas 6.1. Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Cè 6.2, mentre sull'emendamento Cè 6.3 si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Servodio, vorrei sapere qual è il rapporto tra gli emendamenti Cè 6.4 e Detomas 6.1. Infatti, il primo prevede di sostituire le parole: « le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano promuovono » con le parole: « il ministro della sanità promuove »; l'emendamento Detomas 6.1 prevede, al comma 2, la soppressione delle parole: « e le province autonome di Trento e di Bolzano ». I due emendamenti sono coerenti ?

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*.

Sì, signor Presidente, sono coerenti.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 6.4, accettato dalle Commissioni e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì ... 400).</i>	

Avverto che la prima parte dell'emendamento Detomas 6.1 è preclusa dal voto testé effettuato. Procederemo quindi alla votazione della seconda parte, che è una parte normativa.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Detomas 6.1, accettato dalle Commissioni e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì .... 401).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 6.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni — Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Alleanza nazionale)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì .... 199</i>	
<i>Hanno votato no . 182).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 6.3, non accettato dalle Commissioni e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea e la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Mi pare che bisogna mettere i semafori !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	401
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì ....	194
Hanno votato no .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	403
Votanti .....	397
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì ....	388
Hanno votato no ..	9).

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 3*).

Avverto che l'emendamento 7.2 del Governo è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la XII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 7.1 del Governo e Cè 7.3 e sull'emendamento Cè 7.4. Esprimono inoltre parere favorevole sull'emendamento Cè 7.5.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, ad eccezione di quello sugli identici subemendamenti 7.1 del Governo e Cè 7.3, sui quali esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti 7.1 del Governo e Cè 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, mi pare di aver capito che su questi identici subemendamenti sia stato espresso un differente parere dalle Commissioni e dal Governo.

È così ?

PRESIDENTE. Sì, è così: il Governo ha espresso parere favorevole sul suo emendamento 7.1, identico all'emendamento Cè 7.3, mentre le Commissioni hanno espresso un parere contrario su di essi.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Ho chiesto tale chiarimento perché mi pare opportuno sottolineare l'anomalia di questa decisione in base alla quale il Governo si prende la libertà di poter spendere quanto crede, in modo esattamente contrario a quanto si è verificato per tutte le altre leggi, nell'esame delle quali l'esecutivo poneva dei limiti.

Ciò detto, dichiaro il nostro voto contrario su tali emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 7.1 del Governo e Cè 7.3, non accettati dalle Commissioni e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	403
Votanti .....	399
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	24
Hanno votato no ..	375).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	395
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì .....	188
Hanno votato no ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.5, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	408
Votanti .....	405
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	387
Hanno votato no ..	18).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	410
Votanti .....	409
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	408
Hanno votato no ..	1).

Collegli, se non erro, vi sono più « luci » accese che deputati presenti. Vi prego quindi di far coincidere i due fattori.

#### **(Esame dell'articolo 8 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni, nell'esprimere parere contrario sull'emendamento Valpiana 8.3, esprimono parere favorevole sugli identici emendamenti Guidi 8.2 e Debiasio Calimani 8.4.

Le Commissioni esprimono inoltre parere contrario sull'emendamento Cè 8.5 e favorevole sull'emendamento 8.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 8.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	392
Votanti .....	390
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	32
Hanno votato no ..	358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guidi 8.2 e Debiasio Calimani 8.4, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	400
Votanti .....	382
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	374
Hanno votato no ..	8).

È pertanto precluso l'emendamento Cè 8.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	398
Votanti .....	364
Astenuti .....	34
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì .....	362
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

CESARE RIZZI. Presidente, non vale: ci sono più luci accese che deputati!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	368
Astenuti .....	34
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì .....	368).

#### **(Esame dell'articolo 9 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo unificato delle Commissioni, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni invitano il presentatore dell'emendamento Battaglia 9.1 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 9.1, rivoltole dal relatore e dal rappresentante del Governo?

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, colleghi, chiedo che sia votato questo emendamento e rapidamente ne spiego i motivi. Se per l'operatore termale noi facciamo riferimento all'articolo 6 del decreto legislativo n. 502, noi richiediamo per questo operatore un diploma di scuola media superiore più tre anni di forma-

zione universitaria. A me pare che si tratti di requisiti eccessivi che non hanno nessuna rispondenza con le mansioni che l'operatore termale svolge realmente. L'emendamento propone di fare riferimento al comma 5 dell'articolo 3-*octies*, cioè ad una formazione regionale e ad un livello formativo che mi sembra più consoni alle attività che realmente svolgono gli operatori termali e al loro livello di responsabilità. Chiedo perciò che sia messo in votazione il mio emendamento 9.1 e chiedo al relatore di rivedere il suo giudizio.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Se è possibile, chiedo di accantonare questo emendamento perché l'intervento dell'onorevole Battaglia è esattamente contrario all'interpretazione che abbiamo dato in seno al Comitato ristretto. Credo sia opportuno rivederlo dal momento che concordo con quanto ha detto poc'anzi il collega Battaglia e perché dal dibattito che ha preceduto il nostro intervento in Comitato ristretto credo sia emerso che anch'esso è favorevole a quanto affermato dall'onorevole Battaglia. Abbiamo l'impressione però che non corrisponda esattamente alla lettura del decreto legislativo n. 502. Se possibile dunque chiedo, trattandosi di un solo emendamento, se sia possibile accantonarlo ed esaminare l'articolo successivo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Massidda.

Non essendovi obiezioni, l'emendamento Battaglia 9.1 e l'articolo 9 sono accantonati.

**(Esame dell'articolo 10 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo unificato delle

Commissioni (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 6*), al quale non sono stati presentati emendamenti.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	412
Votanti .....	408
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	407
Hanno votato no ..	1).

**(Esame dell'articolo 11 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo unificato delle Commissioni, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Detomas 11.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 11.1, accettato dalle Commissioni e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	30
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	370
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Mi pare che ci sia un collega che sta peccando di generosità.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	33
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	361
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

***(Esame dell'articolo 12 - A.C. 424)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Cè 12.1 e favorevole sull'emendamento 12.2 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 12.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la Commissione V (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	187
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.2 delle Commissioni, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Collegli, vi prego di votare ciascuno per se stesso.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	377
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Non ho capito se là vi è un collega molto basso o se non c'è nessuno (*Applausi*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	397
Votanti .....	365
Astenuti .....	32
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì ...	365).

**(Esame dell'articolo 13 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono ovviamente parere favorevole sull'emendamento 13.4 delle Commissioni e sull'emendamento 13.2 del Governo, purché modificato, nel senso di cassare le seguenti parole: « o della provincia autonoma competente, ».

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo su questa riformulazione?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Sì, è d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Servodio, prosegua pure con i pareri.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti Detomas 13.1 e 13.5 delle Commissioni, che è una riformulazione del 13.3 del Governo, e sull'emendamento 13.6 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.4 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	405
Votanti .....	375
Astenuti .....	30
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì .....	374
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.2 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	398
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	397
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 13.1, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	409
Votanti .....	377
Astenuti .....	32
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì .....	375
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.5 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	384
Votanti .....	379
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì .....	375
Hanno votato no ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.6 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	393
Votanti .....	391
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	388
Hanno votato no ..	3).

L'emendamento 13.3 del Governo è pertanto precluso dalla votazione dell'emendamento 13.6 delle Commissioni.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	410
Votanti .....	407
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	405
Hanno votato no ..	2).

### **(Esame dell'articolo 14 - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, il parere delle Commissioni è favorevole sugli emendamenti 14.1 del Governo, Guidi 14.3...

PRESIDENTE. È assorbito dall'approvazione dell'emendamento 2.10 delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Sì, è così. Il parere è favorevole sull'emendamento 14.4 delle Commissioni e sull'emendamento Cè 14.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, tranne che sull'emendamento Cè 14.2, in quanto non sembra corretto integrare la rubrica dell'articolo, che assicura il regime sanzionatorio della legge con il termine « pubblicità ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	403
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.4 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> ...	411).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 14.2, accettato dalle Commissioni e non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	402
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	401
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

#### ***(Ripresa esame articolo 9 - A.C. 424)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 9.

Colleghi, avete sciolto il problema relativo all'articolo 9? Onorevole Servodio?

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, l'intervento del collega Battaglia ha sciolto un dubbio sorto in sede di Comitato ristretto. Pertanto, modificando il parere precedentemente espresso, le Commissioni si rimettono all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Battaglia 9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, sento il dovere di esprimere un parere favorevole su tale emendamento per le motivazioni che sono state illustrate dall'onorevole Battaglia, il quale ha avuto modo di chiarire l'errore in cui stava cadendo il Comitato ristretto.

Voglio infatti far presente ai colleghi che noi non possiamo restringere enormemente le possibilità di lavorare presso le terme, richiedendo per l'operatore termale il diploma di scuola media superiore, più tre anni di corso. Credetemi: ciò è fuori luogo e, soprattutto, costituirebbe un danno per chi ha svolto per anni questo lavoro, senza la necessità di avere questa preparazione.

Abbiamo difeso le professioni ausiliarie, le professioni infermieristiche: ciò era opportuno, ma in questo caso stiamo eccedendo e stiamo riducendo enormemente le possibilità di lavorare presso le terme. Pertanto, il nostro parere sull'emendamento Battaglia 9.1 è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia 9.1, interamente sostitutivo dell'articolo, sul quale le Commissioni e il Governo si rimettono all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	377
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

***(Esame degli ordini del giorno - A.C. 424)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 11)*.

Qual è il parere del Governo sugli stessi?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Caccavari n. 9/424/1,

mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Landi di Chiavenna n. 9/424/2 e Massidda n. 9/424/3.

PRESIDENTE. Onorevole Caccavari, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/424/1, accolto dal Governo?

ROCCO CACCAVARI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Landi di Chiavenna, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/424/2, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Sì, signor Presidente. Mercoledì scorso abbiamo approvato un emendamento che definisce esattamente i limiti operativi del settore termale rispetto a quelli del settore estetico.

Questo ordine del giorno intende stabilire che gli strumenti e le apparecchiature che possono essere utilizzati nel settore termale debbano avere caratteristiche tecniche adeguate a tale settore e, quindi, non possano essere di fatto utilizzati nei centri estetici. Pertanto, esso ha una sua logica ed una sua consequenzialità. Lo avevo presentato come emendamento, ma poi l'ho ritirato, trasformandolo in ordine del giorno.

Insisto per la votazione del mio ordine del giorno, perché mi sembra che abbia una sua logica.

GIUSEPPE DEL BARONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, vorrei intervenire molto brevemente sull'ordine del giorno Caccavari n. 9/424/1, che è stato accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Del Barone, tale questione è già chiusa, perché l'ordine del giorno è stato accolto.

GIUSEPPE DEL BARONE. Ma non è stato votato.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, il collega non ha insistito per la votazione. Ora stiamo parlando dell'ordine del giorno Landi di Chiavenna n. 9/424/2.

Onorevole Del Barone, se vuole, in sede di dichiarazione di voto finale le darò la parola e lei potrà esprimere il suo giudizio sulla questione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Landi di Chiavenna n. 9/424/2, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	29
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	367
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

Onorevole Massidda, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/424/3, accolto dal Governo come raccomandazione?

PIERGIORGIO MASSIDDA. Sì, signor Presidente, e ci tengo ad illustrarne le finalità.

Con questa legge stiamo permettendo alle terme di costituire parte integrante del sistema sanitario nazionale. Naturalmente intorno alle terme — ne abbiamo discusso in questi giorni — vi è anche un turismo termale e, quindi, vi sono risorse aggiuntive. Noi abbiamo escluso da tale disciplina le province di Bolzano e di Trento per rispetto del loro statuto, secondo il quale la regolamentazione del sistema termale è di pertinenza delle province stesse.

Con il nostro ordine del giorno chiediamo che vi sia comunque una omogeneizzazione delle scelte che derivano da questa legge anche in quelle province e che vi sia un accordo tra il Governo e tali province autonome, soprattutto per evitare che con terapie aggiuntive, che possono essere tranquillamente aggiunte, con scarse risorse, a quanto abbiamo previsto per tutte le altre regioni, queste due province possano deviare gran parte del turismo termale presso i loro territori, drogando, quindi, in parte il flusso turistico e, soprattutto, quello curativo.

Ciò che ci ha spaventato è stata l'approvazione del primo emendamento che ha modificato la dizione stessa delle cure termali in « prestazioni termali ». Sappiamo infatti che tra queste ultime sono comprese prestazioni non strettamente curative ma di carattere medico-estetico, se non semplicemente estetico, per cui non vorrei che, garantendo questi servizi aggiuntivi, vi fosse un'incentivazione a favore di queste province. Da parte mia si tratta di rispetto del valore di questa legge e sono sicuro che la sensibilità e l'onestà intellettuale dei cittadini delle province interessate consentirà loro di condividere il nostro ordine del giorno. Insisto dunque per la sua votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Massidda n. 9/424/3, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	46
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	338
<i>Hanno votato no</i> ..	26).

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 424)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, lei avrà notato che i deputati del CCD sono a favore di questa legge di riforma del settore termale perché il termalismo, indipendentemente dai benefici che può apportare alla salute, rappresenta un veicolo turistico di grande presa. Forse alcuni medici sbagliano a non considerare il termalismo come una cura nel senso vero del termine, tanto più che le acque termali italiane sono in massima parte radioattive e quindi particolarmente indicate per la cura di determinate malattie della pelle, oltre che coadiuvanti per altre patologie.

Signor Presidente, io avevo chiesto in precedenza la parola perché avevo votato con convinzione a favore dell'emendamento Guidi 8.2, nel quale si diceva che l'attività del medico di medicina generale non sarebbe stata incompatibile con quella prestata presso aziende termali senza vincoli di subordinazione e poi mi sono trovato — ed è per questo che avevo chiesto impropriamente la parola — dinanzi all'ordine del giorno Caccavari n. 9/424/1 dove si conia un nuovo termine, che mi è sembrato piuttosto strano, quello di « medico termale ».

Mi chiedo se i colleghi ricordino che esiste già una specializzazione in idrologia, crenologia e climatoterapia (l'idrologia è lo studio delle acque, la crenologia è lo studio dei fanghi con la positività del clima che in alcune zone del sud d'Italia — basta citare Ischia — ha un alto valore aggiunto). Pertanto parlare di « medico termale » è quasi come annullare una specializzazione che già esiste e che ha un suo valore. Non vorrei che questa dizione sostituisse una specializzazione. Chiedo, pertanto, una rettifica: vorrei fosse chia-

rito che forse potrà anche esistere il medico che, pur non essendo specialista, abbia la possibilità di operare in uno stabilimento termale; tuttavia, usare la definizione di « medico termale », quando esiste una apposita specializzazione, non mi soddisfa pienamente.

In ogni caso, il provvedimento, pur non essendo certamente perfetto, presenta elementi di positività di cui il CCD prende atto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, signor sottosegretario, colleghi, credo che la proposta di legge che, almeno da questa parte della Camera, approveremo, sia importante innanzitutto per il merito, nonché per il metodo. Come ho avuto modo di affermare nella discussione degli articoli, si tratta di un metodo del quale dobbiamo certamente tener conto: mi riferisco al rispetto delle idee di appartenenza, ma anche di quelle degli altri, molte volte predicato e così poco concretizzato.

Per quanto riguarda il provvedimento che stiamo per votare, direi che tra Governo, maggioranza ed opposizione vi è stata una comunicazione leale e rispettosa delle idee di ognuno, ma con la prevalenza di un elemento: quello della valorizzazione dei bisogni dell'utente, attuale e potenziale, e dei centri termali seri. Si tratta di centri termali che rendono orgogliosi di essere italiani. L'Italia è uno dei paesi termali più importante e, in Europa, è certamente il paese termale per eccellenza. Una tale situazione affonda le radici nella nostra storia: non a caso, già nell'età del ferro si usavano i fanghi terapeutici. In epoca romana, poi, si è vissuto uno sviluppo che in qualche modo si è riverberato sugli ultimi cinquant'anni. Nel periodo romano vi fu dapprima un termalismo d'élite, legato alla socialità tra ricchi. Successivamente, vi fu un'apertura anche alle classi meno abbienti: lo ve-

diamo dall'ampliamento dei luoghi di accoglienza e di ritrovo, che hanno fatto da punto di riferimento architettonico anche per le altre grandi costruzioni di quel periodo, nonché dell'epoca rinascimentale e del nostro secolo. Vi è stato, inoltre, un allargamento del concetto di salute e di benessere che ritroviamo anche ai nostri giorni.

In quest'epoca abbiamo vissuto le stesse fasi: innanzitutto, il periodo della ricostruzione (negli anni quaranta e cinquanta) in cui vi è stata una predominanza dell'aspetto sociale; successivamente, si è avuto il periodo curativo-riabilitativo; oggi vi è un concetto di salute complessiva, nella quale la parte più prettamente medica non deve oscurare l'acquisizione della salute totale: pertanto, anche l'ambiente e l'accoglienza dal punto di vista psicologico ed architettonico e — perché no? — naturalistico sono di importanza fondamentale.

Sul provvedimento che stiamo per votare, vi è stato un contributo importante dei deputati del Polo e dei relatori; tuttavia, non vogliamo prendere meriti da una parte sola, in quanto il contributo si è avuto da parte di tutti. Ebbene, abbiamo voluto esaltare la parte scientifico-curativa e riabilitativa, nonché — come dice spesso il competentissimo onorevole Massidda — la parte preventiva. Detto questo, insisto soprattutto sull'importanza dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, grazie al collegamento psiche-corpo, che troppo spesso dimentichiamo di curare.

Abbiamo cercato di insistere molto sulla specializzazione: la specializzazione dei servizi erogati e del personale, medico e non medico, ma anche una specializzazione in senso lato, cioè una valorizzazione del luogo, il cosiddetto *locus*, che ha così tanta importanza. Certo, quando si parla di terme non possiamo non tener conto prima di tutto dell'utente, però non possiamo nasconderci dietro un dito: se dobbiamo dare all'utente il massimo dal punto di vista dei servizi, dal punto di vista della qualità del prodotto, non possiamo dimenticare che c'è anche un in-

dotto in termini di occupazione all'interno delle terme ed in termini di sviluppo turistico.

Noi non abbiamo voluto mettere il turismo al primo punto proprio per valorizzare la parte scientifica, però non possiamo non ricordare — e l'abbiamo fatto anche nella costruzione della legge — che c'è un problema turistico che sicuramente il termalismo può aiutare a risolvere. Ripeto, non vogliamo che il turismo sia messo in primo piano rispetto alla scientificità della cura, della riabilitazione e della prevenzione termale, ma certo questo aspetto non deve e non può essere trascurato.

A conclusione, va affrontato anche il panorama della realtà attuale: noi abbiamo vecchie e nuove, piccole e grandi strutture termali. Le più grandi, come Salsomaggiore, Abano, Ischia, Fiuggi, Montecatini e tante altre offrono circa il 20 per cento degli interventi di alta qualità sul territorio nazionale e vanno aiutate a mantenere il loro *standard*.

PRESIDENTE. Onorevole Saponara, per cortesia, sta parlando il collega Guidi.

ANTONIO GUIDI. Abbiamo poi realtà piccole e medie estremamente importanti: le cosiddette piccole e medie imprese esistono anche nel termalismo. La lista sarebbe lunga e non vogliamo offendere nessuno, ma per esempio potrei citare Caramanico in Abruzzo, nel quale da lungo tempo si attua un termalismo di eccellenza e che tra l'altro si sviluppa in una zona particolarmente gradevole dal punto di vista paesaggistico, come la Maiella, oppure Montepulciano e Telesse, che sono un esempio dal punto di vista riabilitativo. A Telesse, in particolare, oltre alla riabilitazione sono molto curate anche l'accoglienza e la cultura, perché poi, diciamo francamente, proprio per il benessere psicofisico bisogna tener conto anche delle attività non strettamente mediche, che non sono certo un *optional* da trascurare, perché agevolando la positività psicologica della persona la fanno stare meglio.

Mi avvio rapidamente alla conclusione, Presidente.

Direi che questo provvedimento, di alto profilo scientifico, deve servire, in parte, anche a sostenere strutture che potrebbero svolgere un'opera fondamentale sul territorio. Non posso dimenticarmi di Penne, in Abruzzo, in una situazione paesaggistica estremamente favorevole, o di Acquasanta Terme, nell'alto ascolano, che, con un po' di aiuto, potrebbero agevolare chi vuole servizi vicini e a livello turistico.

Concludo ringraziando per il *fair play* che tutti abbiamo dimostrato: quest'atteggiamento deve essere ripreso per l'esame di altri provvedimenti legislativi a carattere sociale. Abbiamo ricevuto un aiuto importante da parte di tanti operatori sociosanitari facenti parte di varie associazioni. Non possiamo dimenticare, proprio perché ha agito con un spirito non corporativo, la Federterme, che si è distinta per l'aiuto serio e non di parte fornito grazie al suo presidente Iannotti Pecci ed il direttore Crudeli.

Auspico che anche per altri progetti di legge, al di là della giusta scelta di campo politica, si possa acquisire una dimensione dove lo scontro deve essere inteso quale confronto e in cui alla fine prevalgano la logica della comunicazione ed il valore delle idee, al di là dei pregiudizi (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

Onorevole Lucchese, le ricordo che il suo gruppo ha a disposizione ancora cinque minuti.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio che una legge di indirizzo per il settore termale consente di poter disporre di un quadro normativo certo sul quale fondare organiche iniziative di rilancio e di sviluppo. Questo provvedimento di riordino, infatti, fornisce alle istituzioni sociosanitarie del paese, a tutti

i livelli, i criteri base per l'attuazione di una politica generale di qualificazione e promozione del patrimonio idrotermale.

A questo provvedimento si collegano le esigenze di valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali e di favorire lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Con questo provvedimento si è affrontato, in modo organico, la questione dello sviluppo del settore sia sotto il profilo della tutela della salute sia sotto quello della promozione delle attività indotte, turistiche e imprenditoriali.

Per il nostro paese questa costituisce una grande occasione che, per alcuni anni, è mancata e che ha segnato una tendenza alla ripresa negli ultimi tre anni. Si è forse voluto dare maggior senso di utilità all'attività termale nell'ambito della funzione di cura e di prevenzione patologica, piuttosto che aiutare la cultura della salute quale generale stato di benessere psicofisico e, complessivamente, il concetto importante di turismo della salute. Spetta ora alle imprese delineare le opportune strategie per la riqualificazione della propria offerta in senso innovativo all'interno di una grande tradizione e di un grande impegno per la penetrazione nei diversi mercati.

Pertanto, nel complesso, siamo favorevoli all'impianto generale di questo provvedimento e annuncio che il CCD voterà a favore della sua approvazione (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Debiasio Calimani. Ne ha facoltà.

**LUISA DEBIASIO CALIMANI.** Egregio Presidente, onorevoli colleghi, questo provvedimento risponde ad un cambiamento culturale generale nei confronti del concetto di salute e affronta il tema della cura idrotermale, inserendola nel contesto territoriale in cui si applica, in considerazione degli effetti occupazionali ed economici legati al turismo e all'indotto che il termalismo produce. È un modo giusto, anzi, è il modo giusto di affrontare i problemi.

L'inserimento delle terme nel sistema sanitario nazionale significa, però, dare assoluta priorità all'aspetto della cura e della salute, costituisce un'opportunità ma anche un vincolo, ed è un impegno a sottostare a regole e controlli nel rigore delle prestazioni e della verifica del risultato, anche rafforzando la ricerca scientifica, ancora carente in questo settore.

Aiuta ad affrontare con coraggio e modernità la grande evoluzione che si è manifestata in questi anni soprattutto in merito agli aspetti della prevenzione e della riabilitazione verso le quali le cure termali potranno agire con grande efficacia se saranno estese a tutti gli utenti del sistema sanitario, come previsto dalla legge, con vantaggio sia per il paziente sia per la spesa sanitaria.

La medicina riabilitativa trova oggi nella cura termale una considerevole possibilità espansiva. Le tecniche offerte in termini di strutture, apparecchiature ed attrezzature, da un lato, e la professionalità degli operatori, dall'altro, rispondono alla crescente domanda di riabilitazione, rieducazione e riattivazione che ostacolano il decadimento generale della persona. Particolarmente importante per l'evoluzione dell'età media della popolazione del nostro paese è la riabilitazione che si rivolge agli infortunati sul posto del lavoro, nelle esercitazioni sportive e soprattutto nelle strade che « scelgono » per vittime anche persone in giovane età.

La riduzione di ricoveri ospedalieri, di ricorso ai farmaci e di assenze nei luoghi di lavoro sono effetti della cura termale riabilitativa. Sono in aumento gli oneri socio-economici derivanti da patologie di carattere invalidante. Ogni giorno l'INAIL spende 3 miliardi e mezzo per il pagamento dell'indennità per inabilità temporanea al lavoro.

L'affermarsi di terapia curative che garantiscano la loro efficacia in modo indipendente e complementare al ricorso alla farmacologia riduce le spese individuali e collettive e produce benefici maggiori di quelli delle cure tradizionali, evita gli effetti collaterali che in misura variabile ogni farmaco produce. La competi-

zione globale si vince con la qualità ma questa si misura sull'insieme di tante qualità specifiche tra le quali la garanzia del prodotto. A questo concorre la predisposizione di un marchio, come previsto dalla legge, che garantisca la qualità dei servizi resi e costituisca per l'utente un segno di affidabilità e sicurezza della cura somministrata.

Un'ulteriore garanzia è data dall'emendamento accolto in aula, che consente l'utilizzo dei termini specifici inerenti al termalismo, solo previo riconoscimento dei corrispondenti requisiti da parte dell'autorità sanitaria. La diffidenza che ancora permane nei confronti delle cure termali si supererà solo con un accentuato rigore dei requisiti, dei controlli e delle verifiche sulle cure. La legge all'esame è determinata e determinante nell'agire verso questo obiettivo. Tale importante riforma, attesa da vent'anni, permetterà anche all'Italia di affrontare in modo adeguato la competizione europea che diventa sempre più agguerrita nei confronti del nostro paese. È sufficiente pensare che dal 1972 ad oggi non sono aumentate le presenze, nonostante l'invecchiamento della popolazione, la maggiore attenzione nei confronti della salute e in particolare della naturalità delle cure; fattori che costituiscono i presupposti di un incremento che si è invece manifestato in modo significativo in altri paesi.

Vi è una stretta connessione tra termalismo e luoghi da cui trae origine la sua principale risorsa: l'acqua termale. Il luogo in cui si compie l'antico rito della cura costituisce elemento fondamentale, parte di un sistema complesso in cui i fattori che lo compongono interagiscono fortemente. L'ambiente è giustamente considerato, qui più che mai, fattore di sviluppo non solo economico ma anche del benessere e della salute. La simbiosi che si stabilisce tra qualità della cura e l'ambiente in cui viene praticata, è rilevante proprio dal punto di vista degli effetti clinici. Sarebbe quindi interessante ed opportuno promuovere un sistema nazionale di parchi termali che stimoli nei confronti della valorizzazione dell'am-

biente e in relazione alla preziosa risorsa idrica un'azione culturale e didattica di conoscenza e di sostegno agli enti locali per promuovere quella riconversione ecologica capace di produrre ricchezze e sviluppo.

La città termale, intesa come sistema integrato di offerte per soddisfare l'esigenza del recupero fisico attraverso il trinomio terme-salute-natura, può diventare un modello di città-territorio a sviluppo sostenibile. Le città termali dovrebbero sempre più essere le città della salute per eccellenza, simbolo di un modello di vita moderno volto al perseguimento di un equilibrio psicofisico dell'individuo.

Il relatore onorevole Caccavari ha cercato ed ottenuto in questa lunga fase di lavoro collaborazione e consenso dimostrando che competenza e tenacia possono superare steccati che la politica erge non sempre motivatamente.

È quindi con molta soddisfazione che dichiaro il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra su questa importante legge di riforma (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

**TIZIANA VALPIANA.** Svolgerò un intervento brevissimo solamente per dichiarare, dopo due legislature in cui abbiamo lavorato su questo provvedimento, il voto favorevole di Rifondazione comunista.

È evidente, che provenendo dalla Commissione affari sociali e avendo maggiormente presente l'aspetto sanitario di tutta la questione, considero questo testo in relazione a tutti gli altri che la nostra Commissione sta esaminando e portando all'esame dell'Assemblea, relativi a medicine che possono essere utilizzate assieme alla medicina tradizionale per i loro aspetti e prerogative particolari.

Credo che le cure termali siano estremamente interessanti non solo dal punto di vista storico e, per quanto riguarda il nostro paese, naturalistico — considerato

che siamo un paese naturalmente dotato di una serie di fonti termali importanti —, ma anche dal punto di vista della prevenzione, della cura e soprattutto della riabilitazione, aspetti che possono dare ottimi risultati per il benessere dei cittadini e, in termini di risparmio, per la sanità. Ciò è stato bene evidenziato sia dagli studi condotti in altri Stati (Francia e Germania prima di noi sono riusciti a deliberare una normativa di legge quadro in questo settore), sia dal « Progetto Naia-de » che il Ministero della sanità ha messo in campo in questi ultimi anni e che è stato condotto da 291 aziende termali su circa 50 mila pazienti. I risultati, oltre ad avere fornito un quadro scientifico dell'azione terapeutica delle cure termali, hanno messo in evidenza una efficacia dei ricoveri ospedalieri e, soprattutto, del ricorso ai farmaci. Credo che questo aspetto non possa che essere accolto con estremo interesse da chi si occupa di sanità e, soprattutto, da parte del servizio sanitario nazionale.

L'altro aspetto molto interessante è che il fatturato complessivo dell'azienda termale nel nostro paese è stato nel 1999 di circa 450 miliardi come risultato diretto; si parla, però, di 5 mila miliardi come indotto. In questo settore lavorano 15 mila addetti, mentre 45 mila persone lavorano nei settori connessi quali l'alberghiero, il turistico, eccetera. Si tratta, di fatto, di un intervento estremamente importante dal punto di vista della salute ed anche delle attività produttive e del turismo nel nostro paese.

Credo che, nonostante si sia lavorato per anni su questo provvedimento soprattutto per gli ostacoli creati dalla questione dell'ex EAGAT (poi risolta mediante il rapporto con le regioni), oggi possiamo essere tutti contenti perché il lavoro è stato tanto, ma sicuramente positivo: vi è stata una buona armonia tra le due Commissioni che hanno lavorato per lo stesso obiettivo.

Il voto favorevole di Rifondazione comunista, così come quello delle altre forze politiche corona, a mio avviso, un lavoro molto positivo soprattutto per i cittadini,